

Pretending to be aussie...

ovvero “facendo finta di essere australiano”

di Alberto Lentini

“Hi mate. How are ya?”. In Australia tutti si rivolgono l'un con l'altro con un nome affettuoso “Mate”: hi mate, sorry mate, good on ya mate. Non esiste l'equivalente in italiano, è un sostantivo a metà tra amico e compagno. Gli australiani sono infatti molto gentili: in qualsiasi posto entrerete , sia un bar o una cartoleria, vi chiederanno come state. Non preoccupatevi, non si aspettano una risposta, al limite sarebbe carino da parte vostra rispondere con un altro “how are you?”

Prima di partire per questo lontano continente ci sono due sigle che dovrete conoscere: ignorarle può infatti causarvi gravi pregiudizi o perlomeno grandi delusioni. La prima è BYO, acronimo di “bring your own”. Si trova sulla porta d'ingresso di moltissimi ristoranti e vuol dire “portatevi da bere, noi non vendiamo alcolici”. Si rimedia a questa mancanza individuando il punto vendita alcolici più vicino, il cui ingresso è interdetto ai minori di anni 18.

L'altra sigla, presente ovunque, su tutte le guide, vicino a tutti gli ostelli, campeggi, palafitte, eccetera è BBQ che vuol dire: “possibilità di utilizzare gratuitamente il nostro comodo barbecue a gas ma voi portate la carne, il pane, i pomodori e la cipolla.”

L'ultimo consiglio che vi diamo è “state attenti alle lcs”. Se infatti state percorrendo da ore strade deserte senza incontrare anima viva né un distributore di benzina e vedete da lontano quattro x rosse e luminose che si stagliano all'orizzonte, rallentate. E' un punto autorizzato alla vendita della birra locale, la Four X, e sicuramente potrete fare benzina e magari mangiare un boccone.